



CONSORZIO DI BONIFICA „MONTE-SALORNO“

Piano triennale di prevenzione della corruzione (2026 – 2028)

in applicazione della L. 190/2012

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione (2026 – 2028) è stato aggiornato ed approvato dal Consiglio dei Delegati con delibera n. 21/2026.

Indice:

1 – PREMESSA	Pag. 3
2 - LE FINALITA' DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Pag. 4
3 - RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	Pag. 4
4 – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CONSORZIO	Pag. 4
5 - LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Pag. 5
a) Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione	Pag. 5
b) Individuazione e valutazione dei rischi	Pag. 6
c) Le misure di prevenzione del rischio	Pag. 6
6 – MODALITÀ DI VERIFICA ED ATTIVITÀ DI CONTROLLO	Pag. 9
7 – SEGNALAZIONE DI ILLECITI O VIOLAZIONI (WHISTLEBLOWING)	Pag. 9
8 – GESTIONE DEL PANTOUFLAGE (INCOMPATTIBILITÀ SUCCESSIVA)	Pag. 10
9 – PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ	Pag. 10
9.1 La trasparenza	Pag. 11
9.2 Contenuti del programma	Pag. 11
9.3 IL Responsabile per la trasparenza	Pag. 12
9.4 Amministrazione trasparente	Pag. 12
10 – SANZIONI	Pag. 13
11 – AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Pag. 13
12 – PUBBLICAZIONE DELLE MISURE CONTRO LA CORRUZIONE	Pag. 14
ALLEGATO 1: Tabella di valutazione del rischio	
ALLEGATO 2: Tabella riassuntiva dei dati da pubblicare	

1 – PREMESSA

Le recenti disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 l'Italia ha emanato la Legge n. 190 contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione che impone ad ogni Ente l'adozione di specifici piani per la prevenzione e repressione della corruzione. Si tratta di strumenti atti a dimostrare come l'Ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

In particolare le previste intese avevano ad oggetto:

- la definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione;
- l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- l'adozione da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti recentemente con DPR 62/2013.

Già il D.lgs. 150/2009 (art.14: "*L'Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni*") e la CIVIT (Delibera N. 105/2010 - Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche: "*La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, di svelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi*") definivano con netta priorità e raggio d'azione.

E' stata però la Legge 190/2012 (e successive modifiche) ad imporre operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- Un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- Procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In data 12 Luglio 2013 il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ha finalmente trasmesso la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione alla CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche). La proposta, elaborata dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione, è stata approvata da CIVIT in data 11 settembre.

Il presente piano triennale di prevenzione della corruzione pertanto, in relazione a tali prescrizioni ed alla luce delle linee guida dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione e delle intese sottoscritte in conferenza unificata Stato Regioni, contiene:

- analisi del livello di rischio delle attività svolte;
- un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente piano si collega altresì con la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione.

2 - LE FINALITA' DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano della prevenzione della corruzione é redatto ai sensi del comma 59 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. e si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione;
- Creare un collegamento tra corruzione e trasparenza nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

In base a quanto disposto dalla legge n. 190/2012, all'articolo 1, comma 7, il responsabile anticorruzione va individuato nella figura apicale dell'Ente. In base a quanto disposto dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 lo stesso responsabile dell'anticorruzione di norma è anche il responsabile della trasparenza.

Il presente piano è stato redatto dal Responsabile dell'Anticorruzione in collaborazione con i collaboratori del Consorzio.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione:

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- individua le regole di attuazione e di controllo di settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo dove possibile, per l'esiguo numero del personale in carico all'Ente, negli stessi settori, la rotazione, di personale e funzionari.

3 - RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

- Legge n.190 del 6 novembre 2012;
- circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, adottate il 13 marzo 2013;
- D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016;

4 - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CONSORZIO

Ai sensi delle disposizioni della L.P. 5/2009 e dello statuto consortile in forma vigente, la struttura organizzativa del Consorzio di Bonifica "Monte-Salorno" é formata dagli organi consortili e dai servizi amministrativi.

Gli organi consortili sono:

- l'Assemblea
- Consiglio dei Delegati
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Revisore dei Conti

In base al vigente Piano variabile di organizzazione, approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 47 del 2 agosto 2023, i servizi amministrativi sono formati da:

- Direzione
- Ufficio tecnico
- Uffici amministrativi:
 - Impiegati amministrativi
 - Impiegati contabili
- Cantiere (reparto operativo)
 - Elettromeccanici impiantisti
 - Operai specializzati
 - Acquaioli

5 - LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega, prevede il massimo coinvolgimento di tutto il personale con responsabilità organizzativa nelle varie strutture dell'Ente, anche eventualmente come soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si assume che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione consorziale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

Per la costruzione del presente piano è stato seguito il seguente processo:

- a) nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- b) individuazione e valutazione dei rischi;
- c) le misure di prevenzione del rischio.

a) Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione

Ai sensi della Legge 190/2012 ogni Ente deve nominare il proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione. Con delibera n. 38/2014 il Direttore del Consorzio di Bonifica „Monte-Salorno“ p.a. Eduard Franzelin è stato nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione. Egli è anche il Responsabile per la Trasparenza.

Le sue competenze sono:

- elaborare la bozza del Piano della prevenzione;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace esecuzione del Piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- valutare il grado di rischio dei diversi incarichi assegnati ai dipendenti.

b) Individuazione e valutazione dei rischi

Il Consorzio ha individuato le seguenti attività rientranti nelle cosiddette aree di rischio indicate nella legge 190/2012. La valutazione dei rischi è stata eseguita mediante la tabella allegata, secondo le indicazioni del Piano nazionale anticorruzione.

Area acquisizione e progressione del personale (rischio medio-alto)

- progressioni di carriera
- assunzione di personale
- conferimento di incarichi di collaborazione

Area affidamento lavori, servizi e forniture (rischio medio-alto)

- definizione dell'oggetto e dello strumento per l'affidamento
- requisiti di aggiudicazione
- valutazione delle offerte
- procedure negoziate
- affidamenti in economia – affidamenti diretti

Area gestione del patrimonio (rischio medio-alto)

- alienazione di beni mobili e immobili
- affitto di terreni agricoli consorziali
- locazione di uffici o abitazioni consorziali

Area amministrativa (rischio medio-basso)

- rilascio di autorizzazioni e concessioni
- imposizione e verifica contributiva

Area di contabilità (rischio medio-basso)

- emissione e verifica di pagamenti
- riscossioni

c) Le misure di prevenzione del rischio:

In base al Piano Nazionale Anticorruzione gli obiettivi principali contenuti nelle misure di prevenzione del rischio sono:

- ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- adozione del modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Di seguito sono elencate le diverse misure di prevenzione individuate per ciascuna area di rischio:

Area acquisizione e progressione del personale (rischio medio-alto)

Area di rischio	Personale responsabile	Misure di prevenzione
Progressioni di carriera	Direttore	Definizione di criteri stringenti per i diversi campi di lavoro. Valutazione secondo gli obiettivi di lavoro concordati.
Assunzione di personale	Direttore e membri della commissione di valutazione	Valutazione delle capacità tecniche e pratiche, del titolo di studio e dell'esperienza di lavoro. Creazione di griglie per la valutazione dei candidati.
Conferimento di incarichi di collaborazione	Direttore	Reclutamento riservato a sole figure professionali ad alta specializzazione. Selezione mediante esamina dei curricula, con valutazione della professionalità acquisita dalle precedenti esperienze maturate.

Area affidamento lavori, servizi e forniture (rischio medio-alto)

Area di rischio	Personale responsabile	Misure di prevenzione
Definizione dell'oggetto e dello strumento di affidamento	Direttore e tecnico	Ricorso alla ricerca di mercato per affidamenti.
Requisiti di aggiudicazione	Direttore e tecnico	Garantire la partecipazione di più concorrenti. Privilegiare il requisito dell'offerta al massimo ribasso nelle procedure, ove i criteri di qualità sono già prestabilite dalla stazione appaltante.
Valutazione delle offerte	Direttore Membri di commissioni aggiudicatrici	Rotazione del Personale componente le commissioni aggiudicatrici. Definizione preventiva di criteri misurabili non suscettibili alla valutazione obiettiva individuale dei membri di commissione aggiudicatrice.
Procedure negoziate	Direttore e tecnico	Ricorso al mercato elettronico provinciale. Rotazione degli operatori economici da invitare alla presentazione di offerte. Utilizzo di bandi tipo. Utilizzo delle procedure previste dall'apposito regolamento interno inerente all'affidamento di lavori, forniture e servizi.
Affidamenti in economia – affidamenti diretti	Direttore e tecnico	Ricorso al mercato elettronico provinciale. Rotazione degli operatori economici da invitare alla presentazione di offerte. Utilizzo delle procedure previste dall'apposito regolamento interno inerente all'affidamento di lavori, forniture e servizi.

Area gestione del patrimonio (rischio medio-alto)

Area di rischio	Personale responsabile	Misure di prevenzione
Alienazione di beni mobili e immobili	Direttore e membri di commissione	Formalizzazione di procedure di alienazione. Pubblicazione di bandi.
Affitto di terreni agricoli consorziali	Direttore e membri di commissione	Formalizzazione di procedure per l'affidamento in affitto di terreni agricoli consorziali. Privilegiare il criterio della migliore offerta economica.
Locazione di uffici o abitazioni consorziali	Direttore e membri di commissione	Formalizzazione di procedure per l'affidamento in locazione di immobili consorziali. Privilegiare il criterio della migliore offerta economica.

Area amministrativa (rischio medio-basso)

Area di rischio	Personale responsabile	Misure di prevenzione
Rilascio di autorizzazioni e concessioni	Direttore, tecnico e personale amministrativo	Verifiche dei presupposti per il rilascio dell'autorizzazione o della concessione. Esplicitazione del documento di autorizzazione o concessione secondo le disposizioni di legge e regolamenti interni.
Imposizione e verifica contributiva	Direttore, tecnico e personale amministrativo	Aggiornamento continuo del catasto consortile. Imposizione dei contributi consortili secondo le norme previste dal bilancio economico, dal piano di classifica e dalle delibere adottate dal organo competente del Consorzio. Effettuazione puntuale di controlli di regolarità contributiva degli utenti del Consorzio.

Area di contabilità (rischio medio-basso)

Area di rischio	Personale responsabile	Misure di prevenzione
Emissione e verifica di pagamenti	Direttore Personale contabile	Formalizzazione della procedura come da regolamento di contabilità. Esplicitazione della documentazione necessaria per effettuare la liquidazione. Effettuazione puntuale di controlli sulla regolarità della documentazione pervenuta.
Riscossioni	Direttore Personale contabile	Formalizzazione della procedura come da regolamento di contabilità. Effettuazione puntuale di verifiche sullo stato delle riscossioni degli importi imposti a carico dei consorziati o debitori del Consorzio.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede come una delle misure da adottare per prevenire la corruzione la rotazione del personale nei vari processi amministrativi all'interno delle diverse aree a rischio. In base alle ridotte dimensioni dell'Ente ed al limitato numero del personale operante, si ritiene che tale rotazione é possibile solo per pochi processi amministrativi, anche in virtù della qualifica del personale.

6 - MODALITÀ DI VERIFICA ED ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Il Consorzio ha individuato i seguenti strumenti di controllo e meccanismi di formazione e verifica volti a contrastare e prevenire il rischio di corruzione:

- Meccanismi di controllo interno: sono quelli individuati dallo Statuto e dai regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento del Consorzio;
- Rotazione degli incarichi: incarichi ad alto rischio di corruzione vengono, se possibile, assegnati sempre a diversi dipendenti (praticabile in casi molto ristretti);
- Codice di comportamento dei dipendenti: il Consorzio di Bonifica ha elaborato un codice di comportamento dei propri dipendenti, redatto con riferimento al codice di comportamento dei dipendenti pubblici in forma vigente.
Il contenuto del codice di comportamento e del presente piano dovrà essere comunicato a tutto il personale dipendente del Consorzio;
- Segnalazioni dei dipendenti: i dipendenti che vengono a conoscenza di condotte illecite, situazioni di incompatibilità, conflitto di interessi o violazione del codice di comportamento, dovranno segnalarlo al Responsabile anticorruzione (vedi anche il seguente punto 7), fatta salva la denuncia all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei conti;
- Trasparenza: intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- Formazione del personale: il Responsabile anticorruzione organizza ogni anno, ricorrendo anche all'ausilio di esperienze e specializzazioni esterne, almeno un incontro di formazione per i responsabili dei servizi e per tutto il personale operante nei settori esposti a rischio di corruzione sul piano anticorruzione, sul Codice di comportamento dei dipendenti e sulla normativa anticorruzione.

Come ulteriore controllo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di assumere un "modello di organizzazione" ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per il nostro Ente (delibera n. 67 del 15.12.2016). Tale strumento permette una ulteriore verifica delle aree di rischio con relativo controllo da parte dell'apposito Organismo di vigilanza (OdV).

7 - SEGNALAZIONE DI ILLECITI O VIOLAZIONI

Con l'entrata in vigore della nuova Legge n. 179/2017, il legislatore ha introdotto una maggior tutela per i dipendenti che decidono di segnalare illeciti o violazioni in materia di corruzione, codice di comportamento oppure al modello 231/2001 (il cosiddetto "whistleblowing"). Secondo la legge, chi segnala deve essere tutelato e deve essere garantita la riservatezza della sua identità al fine di evitare possibili ritorsioni e discriminazioni.

Con decreto legislativo del 10 marzo 2023 n. 24 il legislatore ha rielaborato questa materia, adattandosi alla direttiva UE n. 1937/2019, la cosiddetta "direttiva whistleblowing".

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 61/2023 il Consorzio ha adeguato il proprio sistema per la **protezione delle persone che segnalano violazioni di norme nazionali ed europee all'interno dell'azienda**.

Le **violazioni** che possono essere segnalate riguardano:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- norme dell'Unione Europea (per il dettaglio si rimanda all'art.1 del D.lgs. n.24/2023);
- D.lgs. n.231/2001, il Modello 231 e il Codice di comportamento.

Sono però escluse le segnalazioni, contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di **carattere personale del segnalante**, per esempio legate alla retribuzione, al rapporto con i colleghi, nonché quelle **superflue** che rimandano a gossip, fini vendicativi, opportunistici o scandalistici.

Il segnalante deve naturalmente essere certo che le informazioni sulle violazioni sono **veritiere e dimostrabili**, altrimenti sarà chiamato a risponderne secondo la legge.

Il segnalante deve inoltre **dare chiara indicazione** che vuole mantenere riservata la propria identità e beneficiare delle tutele previste dalla legge.

Dipendenti, membri degli organi sociali o terzi (ad esempio consulenti, liberi professionisti, tirocinanti, ecc.) possono inviare una segnalazione anche in forma anonima, con **assoluta garanzia di riservatezza e di tutela delle informazioni personali** attraverso i seguenti canali:

- in forma scritta, con modalità informatiche inviando una e-mail al seguente indirizzo: segnalazione.meldung@bonif.org;
- tramite un incontro diretto con il Comitato di gestione delle segnalazioni-Whistleblowing fissato entro un termine ragionevole.

Assegnando la gestione della segnalazione e le relative indagini ad un **Comitato di gestione delle segnalazioni-Whistleblowing**, organo autonomo e competente, il Consorzio garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, delle persone coinvolte e di chiunque sia menzionato nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione.

Tutti i dati personali che si riferiscono al segnalante non saranno pertanto comunicati **ad altre persone**.

Si sottolinea che il Consorzio non può procedere con **atti di ritorsione** nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

Il Consorzio di Bonifica "Monte-Salorno" ha altresì previsto:

- il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti di coloro che effettuano segnalazioni;
- specifiche sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante oppure di chi effettua segnalazioni che si rivelino infondate.

8 – Gestione del Pantouflage (incompatibilità successiva)

L'art. 1, co. 42, lett. I), della L. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del D.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. L'art. 21 del D.lgs. n. 39/2013 e le Linee Guida n.1 dell'A.N.AC. del 25.09.2024 (cf. paragrafo 3.1.2) richiedono anche agli enti pubblici economici (e pertanto ai Consorzi di bonifica) di adottare misure per applicare il divieto di pantouflage.

All'uopo il Consorzio di bonifica "Monte-Salorno" con delibera n. 51/2025 ha adottato un apposito regolamento per il divieto di pantouflage che si realizza:

- per il Consorzio, nell'evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato nei confronti del Consorzio poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni;
- per il Consorzio, nell'adottare in sede di gara o affidamento di incarichi la cosiddetta clausola anti-pantouflage;
- per gli amministratori e il direttore del Consorzio, qualora dotati di poteri autoritativi o negoziali (ex art.21 del D.lgs. n.39/2013; concetti definiti al precedente § 3.2);
- per i Responsabili unici del progetto (RUP) (riferimento l'art. 15 del D.lgs. n.36/2023).

L'insussistenza del pantouflage viene richiesto agli interessati mediante apposita dichiarazione da rendere al momento dell'assunzione (per il personale) o prima del conferimento di affidamenti ad imprese o professionisti.

9 - PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Ad integrazione delle disposizioni di cui alla L. 190/2012 é stato adottato il D.Lgs. 33/2013, con il

quale è stato introdotto l'obbligo di pubblicità e trasparenza nelle pubbliche Amministrazioni. Tale decreto prevede fra l'altro l'adozione di uno specifico "programma per la trasparenza e l'integrità" volto a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Ai sensi del D.Lgs. n. 97/2016 tale programma viene integrato nel piano annuale di prevenzione della corruzione.

9.1 La trasparenza:

Secondo l'articolo 1 del decreto legislativo n° 33/2013, la "trasparenza" è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la "pubblicazione" (art. 2, co. 2, D.lgs. n° 33/2013). Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni e dati su organizzazione ed attività degli enti pubblici.

Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del D.lgs n° 82/2005. Inoltre è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone: integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.

Con D.Lgs. n. 97 del 25.05.2016 il legislatore ha inteso rafforzare la trasparenza amministrativa favorendo il controllo da parte dei cittadini, introducendo nuovi standards internazionali meglio conosciuti come "Freedom of information act" (FOIA).

Accesso civico:

Per realizzare gli obiettivi del decreto legislativo n° 33/2013, il legislatore ha codificato il "diritto alla conoscibilità" (art. 3). Il diritto alla conoscibilità consiste nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente.

Strumentalmente al diritto alla conoscibilità, il legislatore ha codificato "l'accesso civico" (art. 5). Si tratta del diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati da pubblicare obbligatoriamente, qualora non siano stati effettivamente pubblicati.

Con D.Lgs. n. 97 del 25.05.2016 tale accesso è stato allargato su tutti gli ambiti dei pubblici esercizi (ad eccezione delle sezioni elencate nell'art. 5/bis del D.Lgs. 97/2016), senza che il richiedente debba dimostrare un interesse diretto.

La richiesta d'accesso civico può essere avanzata da chiunque senza limitazioni, gratuitamente e non deve essere motivata. Tale richiesta va inoltrata a:

Direzione e Responsabile anticorruzione e trasparenza: p.a. Eduard Franzelin, via Stazione 36, 39044 Egna – e-mail: eduard.franzelin@bonif.org;

Ufficio amministrativo: via Stazione 36, 39044 Egna – e-mail: info@bonif.org.

9.2 Contenuti del programma:

Il programma reca le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi. Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Le misure del programma sono in stretta correlazione con le misure e gli interventi previsti dal *Piano di prevenzione della corruzione*, del quale formano parte integrante.

9.3 Il Responsabile per la trasparenza:

I principali compiti del Responsabile della trasparenza sono:

- controllare l'adempimento da parte del Consorzio di bonifica degli obblighi di pubblicazione, assicurando completezza, chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni;
- segnalare al Presidente del Consorzio, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, al titolare del potere disciplinare (Direttore/Presidente) i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvedere all'aggiornamento del Programma, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

9.4 Amministrazione trasparente:

Nella homepage del sito istituzionale del Consorzio di Bonifica é operativa una sezione denominata "Amministrazione trasparente", nella quale sono contenute ed accessibili al pubblico tutte le principali informazioni secondo l'art. 10 – comma 8 – del decreto legislativo n° 33/2013 in formato aperto.

La Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, mediante Legge regionale n. 10 del 29.10.2014, ha emanato proprie disposizioni in merito alle informazioni da pubblicare da parte degli Enti dipendenti dalla Regione, prevedendo alcuni esoneri per Enti minori (per esmpio comuni sotto i 50.000 abitanti). In Attuazione dell'art. 48 – comma 1 – della Legge provinciale n. 5 del 28.09.2009 (legge provinciale sulla bonifica), il Consorzio di Bonifica "Monte-Salorno", applica le disposizioni previste dalla Legge regionale n. 10 del 29.10.2014.

Per la redazione e l'attuazione del *Programma per la trasparenza e l'integrità*, disciplinato dalle norme sopra indicate, è utile il riferimento alle *linee guida* elaborate dall'ANAC con la deliberazione n° 50 del 4 luglio 2013 e successive integrazioni.

Tenuto conto della specificità degli enti pubblici economici a carattere associativo, quali sono i Consorzi di Bonifica, sono più strettamente riferite alla realtà consortile le indicazioni elaborate dall'ANBI, contenute nella circolare n. 30 del 27.10.2014.

9.4.1 Iniziative di comunicazione della trasparenza:

a) Il sito web:

Il sito web è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i consorziati e le pubbliche amministrazioni, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale pubblica.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, il Consorzio ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale del quale si intendono sfruttare tutte le potenzialità.

b) La posta elettronica:

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sul sito web, nella *home page*, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

9.4.2 Attuazione del programma:

La tabella allegata al decreto legislativo 33/2013 (unitamente alle modifiche di cui al D.Lgs. 97/2016) disciplina la *struttura delle informazioni sui siti istituzionali* delle istituzioni pubbliche.

Il legislatore organizza in *sotto-sezioni di primo e di secondo livello* le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web. Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato nella tabella 1 del decreto n° 33/2013.

Le schede, riportate nell'allegato 2 del presente piano, sono state elaborate sulla base delle indicazioni contenute nella suddetta tabella del decreto n° 33/2013, nelle linee guida di ANAC, nonché nella circolare ANBI n° 30 del 27 ottobre 2014.

Le schede sono suddivise in 3 colonne, i cui dati sono i seguenti:

Colonna A = sotto-sezione livello 1;

Colonna B = sotto-sezione livello 2;

Colonna C = riferimento normativo;

9.4.3 Organizzazione del lavoro:

L'art. 43 – comma 3 – del decreto legislativo n° 33/2013 prevede che i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Visto il limitato numero del personale amministrativo del Consorzio di Bonifica "Monte-Salerno", si dispone che l'inserimento tempestivo delle informazioni, dei documenti e dei dati da pubblicare sarà a cura del Responsabile per la trasparenza.

9.4.4 Tempestività di aggiornamento:

L'aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti deve avvenire in modo "*tempestivo*" secondo il decreto n° 33/2013.

Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti difforni rispetto alle finalità dalla norma.

Pertanto, al fine di "*rendere oggettivo*" il concetto di tempestività, tutelando operatori, utenti e Consorzio, si definisce "*tempestiva*" la pubblicazione di dati, informazioni e documenti, quando venga effettuata entro 30 giorni dalla disponibilità definitiva degli stessi.

10 - SANZIONI

Oltre alle sanzioni previste per la corruzione dal Codice penale e dal Codice civile, bisogna tener conto delle sanzioni previste dalla Legge 190/2012 – Art. 1 ai commi 13 e 14 (ripetute violazioni), nonché art. 33 (mancata pubblicazione sul sito), art. 44 (violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento), quelle previste dagli articoli 46 e 47 del D.Lgs. 33/2013, e quelle previste dal Modello 231/2001.

11 - AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I contenuti del presente piano di prevenzione della corruzione saranno oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione di eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

Il presente Piano costituisce l'aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione 2025 – 2027, approvato dal Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica con delibera n. 24/2025.

12 - PUBBLICAZIONE DELLE MISURE CONTRO LA CORRUZIONE

Il presente Piano di prevenzione della corruzione è destinato a tutto il personale dipendente del Consorzio di Bonifica „Monte-Salorno“ e sarà pubblicato tramite affissione all'albo consorziale e sul sito dell'Ente.

Al personale dell'Ente già in servizio alla data di approvazione del presente Piano sarà comunicato, tramite specifiche iniziative, l'adozione dello stesso, ed indicato il percorso da seguire per prendere atto dei suoi contenuti e dichiararne l'avvenuta lettura.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione sarà pubblicato sul sito web del Consorzio di Bonifica „Monte-Salorno“ nella sezione „Amministrazione trasparente“ alla sottosezione „Altri contenuti“ - „Corruzione“.